

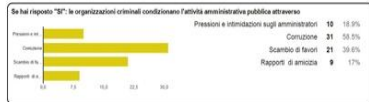
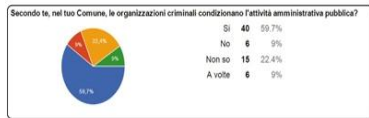
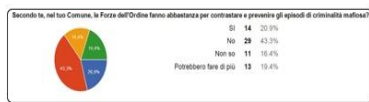
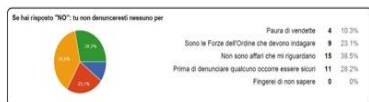
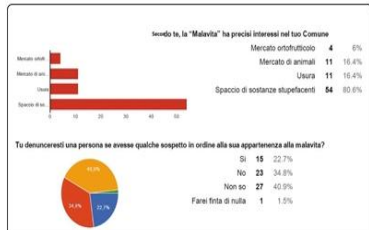
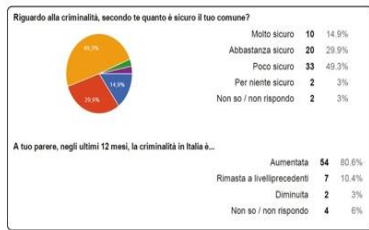
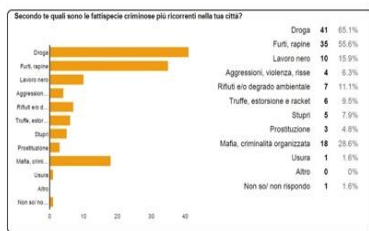
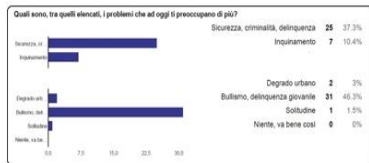
PERCEZIONE DELLA SICUREZZA DEI CITTADINI: RISULTATI DI UN'INDAGINE A CURA DELLE CLASSI IIB E IIC- IPC- "ARCHIMEDE" DI ROSOLINI

STUDENTI INTERVISTATI: 67 - NUMERO DOMANDE QUESTIONARIO: 20

I giovani: argine alle mafie e fondamenta della società futura



Nella foto: alunni della II B e II C - Commerciale - IPC Archimede Rosolini



I giovani rappresentano la parte maggiormente attenzionata della popolazione a cui vengono rivolte indagini circa la percezione di svariati fenomeni sociali. Loro sono percettori sul territorio, rappresentano il futuro e, nel nostro caso, sono stati invitati a riflettere sulle illegalità nel territorio. L'infiltrazione criminale nel tessuto economico, sociale e politico, è riconosciuta da molti, ma è spesso taciuta ed è proprio nel silenzio che le dinamiche malavitose trovano fertilità e opportunità di proliferazione. Riteniamo, pertanto, importante conoscere quale sia la percezione del fenomeno, in special modo nelle nuove generazioni.

L'affermazione della LEGALITÀ si avrà quando sarà stradicata la cultura mafiosa e i giovani rappresentano le radici culturali, l'argine alle mafie e le fondamenta su cui sarà costruita la società del domani. Pertanto, nelle classi II B e II C, ad indirizzo commerciale, dell'IPC "Archimede" di Rosolini si è svolta un'indagine volta a conoscere quale sia la percezione del fenomeno mafioso tra i giovani e a capire la loro sensibilità verso il tema della legalità. L'attività è sicuramente importante per comprendere l'atteggiamento dei nostri ragazzi nei confronti dell'informazione e, in particolare, a rimanere informati su quello che succede sul proprio territorio.

Abbiamo utilizzato vari strumenti e metodologie, un questionario assolutamente anonimo, tecniche di osservazione in classe, confronti in classe successivi alla compilazione del questionario proposto. Grazie ai dati rilevati avremo modo di costruire itinerari educativi efficaci e ben contestualizzati, finalizzati alla formazione di una coscienza civile in età evolutiva. Inoltre, grazie ai dati raccolti possiamo avere informazioni importanti sul territorio.

La ricerca va oltre la problematica specifica dell'educazione antimafia, proponendo elementi di riflessione e strumenti di lavoro per la prevenzione del disagio giovanile in una società sempre più complessa e con un quadro valoriale in continuo decadimento.

Abbiamo progettato e realizzato un'indagine con modelli di raccolta ed elaborazione dei dati informatizzati ed abbiamo invitato alla compilazione del questionario on line 2 classi (5ª A - Alberghiero e 1ª C - Commerciale) e alcuni amici degli allievi.

La valutazione della conoscenza del fenomeno della criminalità organizzata è stata definita raccogliendo risposte a domande finalizzate a comprendere:

- il loro grado di sensibilità verso il tema della legalità
 - quali siano a loro parere i principali business illegali delle organizzazioni criminali
 - la conoscenza o meno della presenza nel proprio territorio di organizzazioni criminali
- L'attività è stata coordinata dalla Prof.ssa Lorenza Giarratana con la collaborazione delle Prof.sse Sudano Giuseppina e Loredana Russo.

Per trasmettere semi di solidarietà e di rispetto nel quotidiano gesto del vivere insieme e per arginare il fenomeno dell'emarginazione sociale vogliamo mettere a disposizione di tutti la nostra esperienza i dati dell'indagine che contiamo in futuro di espandere ad una popolazione scolastica più ampia.

Come evidente dal grafico che segue, lo spaccio di droga è l'attività maggiormente segnalata dai ragazzi.

- Le organizzazioni criminali condizionano l'attività amministrativa comunale con il 59%
 - Furti e rapine con il 55%
 - Il paese è poco sicuro riguardo alla criminalità con il 49%
 - Bullismo e delinquenza giovanile con il 46%
 - Le Forze dell'Ordine non fanno abbastanza per contrastare e prevenire i fenomeni di criminalità mafiosa con il 43%
 - Lavoro nero con il 10%
- Seguono i risultati integrali delle risposte al questionario:

Prof.ssa Lorenza Giarratana e i ragazzi della IIB e IIC - IPC "ARCHIMEDE"

